Lunedì 22 Febbraio 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 45.

Associazioni: In Udine, domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

RIFLESSIONI
sui Partiti politici in Italia.

Ognuno sapeva una volta il significato delle voci *Destra, Sinistra, Sinistra estrema*, e come adesso si conosce il significato dei vocaboli *Clericali, Repubblicani, Socialisti.* Ma, in prossimità di elezioni politiche ricordando le vecchie Parti parlamentari, sarà necessario che si pensi un pochino a modificazioni in esse avvenute col tempo, ed al nuovo aspetto con cui si presentano oggi.

Per lunghi anni si ritenne la *Destra*, cioè la Parte moderata, savia, conservatrice, e la meglio idonea alle funzioni di Governo. Succeduta nel 76 la *Sinistra* al potere, si declamò contro i peccati de' reggitori decaduti; ma ben presto i peccati de' reggitori nuovi furono tanti da restituire ai Moderati, se non la nomea antica, certa reputazione che dapprima credevasi perduta per sempre.

Ai *Destri* attribuivasi poi un elevato sentimento di onestà; come ne' *Sinistri*, per la loro origine e per vita avventurosa, sospettavasi l'esistenza di segreti fini egoistici, ed ebbero taccia di scarso equilibrio intellettuale e di imprevidenza. Cosichè, se funzionando da Opposizione esercitarono la critica del Governo con qualche abilità e con volontà pertinace, divenuti governanti si addimostrarono inferiori alle concepite speranze.

Riguardo alla *Sinistra estrema*, se era composta dapprima de' più esagerati e poco affezionati alle istituzioni, dopo la salita de' *Sinistri* al potere, e dopo il *trasformismo*, essa si assunse quell'ufficio di critica ammonitrice che in antecedenza spettava alla *Sinistra* nelle sue lotte contro la *Destra.*

Ora se di *Clericali, Repubblicani, Socialisti* in Friuli non c'è da parlare come di Partiti aventi preponderanza temibile, c'è bensì bisogno che gli Elettori riflettano sulle evoluzioni avvenute nei tre gruppi massimi, che eziandio nella moribonda Legislatura funzionarono sulla scena di Montecitorio.

Conviene riflettere come, per queste evoluzioni, eziandio il Ministero, che inviterà ora gli Elettori ai Comizj, non componesi di membri d'una sola Parte politica. E conviene riflettere che eziandio quella Parte che forse, con sua pertinacia oppositrice, diede impulso all'or invocato rinnovamento fuor di tempo della Camera elettiva, tra le tante esorbitanze e stranezze, ha pur addimostrato intelligenza e quasi prescienza in parecchi casi. Ad esempio, nell'istintiva avversione alla *politica africana*, nelle sue proteste contro la corruzione e l'immoralità, e nelle sue proposte in omaggio alla giustizia sociale.

Dunque gli Elettori, esaminando i titoli dei Candidati futuri (dato che nuovi Candidati si presentino) dovranno tener conto de' meriti e de' demeriti d'ogni Parte politica, e non credere che con la vecchia nomenclatura partigianesca si possa, senza esame veruno, assicurare simpatie, dare o rifiutare i suffragj.

Comitato friulano
della Società degli Agricoltori italiani.

Sabato 20 corrente nei locali dell'Associazione agraria friulana si tenne una seduta del nostro Comitato con l'intervento di molti dei 63 soci, di cui si compone. Giova qui notare per incidente che la nostra Provincia è tra quelle che diedero fin ora molti soci alla Società degli agricoltori italiani. Se tutte le provincie *buttassero* come il Friuli, a quest'ora la società nazionale dovrebbe avere oltre 4000 soci. Invece ne ha qualche cosa di meno della metà; ma è consolante notare che ogni giorno il numero aumenta.

Si trattava nella seduta di sabato di prendere in esame le proposte, che saranno presentate all'assemblea di Roma, il 28 corrente, delle quali una importantissima: *se convenga, o meno, per l'Italia in genere e per l'agricoltura nostra in specie, di stipulare un nuovo trattato con la Francia.*

Il presidente, Conte de Asarta, informò con i dati di attendibilissime statistiche, come, dopo la rottura dei trattati nel 1878, il commercio italiano sentì una forte depressione nelle esportazioni! ma che quasi subito andò cercando altri sbocchi; ed oggi è tornato nello *statu quo ante bellum* con questa differenza: che le esportazioni, invece di farsi colla Francia si fanno con paesi, coi quali la durata delle transazioni commerciali è di carattere permanente; giacchè, mentre quei paesi difettano di prodotti analoghi ai nostri, noi abbiamo bisogno dei loro. Colla Francia invece (l'Italia assomigliandosi ad essa in molte produzioni) i trattati hanno un carattere di minor permanenza e sono più soggetti alle vicende della politica e della rappresaglia, come lo mostra il fatto della rottura dei rapporti mercantili del 1878.

Quindi l'Italia, continuando a sviluppare i rapporti commerciali con paesi più idonei, può sempre più emanciparsi dalla sua vicina e fare a meno di pitoccarne l'aiuto.

Le statistiche dimostrano altresì che, mentre le importazioni in Francia vanno aumentando, le esportazioni dalla Francia vanno diminuendo. E davanti a questo fatto l'egregio presidente disse non saper capacitarsi come vi sia della gente, che vorrebbe spingere l'Italia a chiedere una merce che non le è necessaria per aver un vantaggio di tariffa su pochi articoli del suo commercio, i quali sommano a pochi milioni; ora specialmente che altre nazioni esportatrici presero già da circa dieci anni il posto, che noi avevamo nelle importazioni in Francia.

Il Comm. Billia con sode e precise ragioni appoggiò le conclusioni, cui venne il Conte de Asarta, e ragioni pure in appoggio recarono il senatore Pecile, il senatore di Frampero, il prof. Pecile ed altri; e la discussione procedè seria ed animata.

Finalmente il prof. Petri rinunziando a svolgerlo, perchè le ragioni ne furono già ampiamente sostenute dai preceduti oratori, presentò un ordine del giorno, che venne unanimamente approvato, dopo lievi modificazioni proposte dal Conte Mantica. Il quale ordine del giorno è testualmente composto così: «*il Comitato friulano della S. d. A. I., considerando che gli effetti della rottura dei trattati colla Francia si sono in gran parte compensati coi nuovi sbocchi, che si aprirono alla nostra produzione; considerando che circa i prodotti che la Francia manda a noi, la gran maggioranza o non è di prima necessità, o viene a fare una dannosa concorrenza alla nostra industria, o può aversi da altri stati a noi propizi per trattati e per iscambi; fa voti perché la Società degli agricoltori si pronunzi contraria alla stipulazione di un nuovo trattato di commercio colla Francia, quando quella non faccia larghe concessioni.*» E' sperabile che in queste idee intervenga anche l'assemblea di Roma; e se ciò sarà, e se i poteri politici accoglieranno il voto degli agricoltori d'Italia, sarà tanto di guadagnato per la nostra economia nazionale e per la dignità del nostro paese.

Dispiacerà ai gallofili, stipendiati e dilettanti, ed o quelle isteriche signore italiane (disgraziatamente non poche pur troppo!), che non sanno mettere un vestito, un fazzoletto, un cappellino, od un paio di stivaletti, che non sieno fatti a Parigi; ma la *scarpa grossa*, colui che vive sudando sulla patria gleba, colui che calza gli zoccoli fatti nel proprio paese avrà da dirsene lieto (s'intende che questi sfoghi son tutti di fattura dell'umile sottoscritto). Ieri nel Comitato tutto fu discusso con rigore matematico, senza passione politica!)

Altre ed utili cose furon ragionate nella seduta di ieri. A relazione accuratissima del prof. Pecile si avvisò ai mezzi di facilitare la vendita diretta dei produttori all'Esercito (senza intermediari) dei generi alimentari pel soldato; si discusse un progetto di regolamento per l'igiene del bestiame bovino in riguardo specialmente delle malattie infettive; ma quest'ultimo argomento non potè esaurirsi e ne fu mandato il dettagliato studio ad una commissione da nominarsi dal Presidente. Ma lo *spazio* ci manca per allungarci!...

Io non so se i soliti *posapiano* troveranno ancora che il procedere della Società degli agricoltori sia troppo accademico. A noi pare di no! In ogni modo *favoriscano* e vengano a darci consigli sul miglior modo di procedere per raggiungere il fine pratico. Questo desidera il Marchese Cappelli, presidente generale della Società e anche l'ultimo gregario, che è

Luigi da Kinsika.

Ricordi di elezioni politiche
IN FRIULI.

I.

Si ha da cominciare *si o no?* Egregi Signori dell'*Organo della Democrazia Friulana*, anche oggj, nell'atto di mettermi a tavolino, dopo preparato le cartelle, penna nuova e buon inchiostro nel calamajo, io mi facevo questo quesito. Perchè, Voi lo sapete, oggi si veggono tanti nuvoloni in aria... e nelle alte sfere della Diplomazia, e potrebbero nascere avvenimenti gravissimi, sì da distrarre tutta l'attenzione del Pubblico.

Riflettevo poi che se l'on. Bovio con un telegramma alla assemblea ellenica, ha già espresse sue simpatie di Filosofo e Letterato classico, per la causa santa della libertà; Felice Cavallotti, sospinto dal suo Genio, potrebbe decidersi ad accorrere colà dopo si combatte per essa.

Oggi il mondo è tratto maravigliosamente ad ammirare la sacra fiamma che arde ne' petti de' tardi pronipoti di quell'*Alcibiade*, da cui a lui, Poeta, tanta fama provenne; e se Cavallotti s'imbarcasse, col Coro delle sue commedie applaudite, per la Grecia, si farebbero poi elezioni in Italia?

Si disse infatti che fu Cavallotti a volere le elezioni; quindi, senza Cavallotti, potrebbe anche avvenire che *per improvviso rabbassamento...* di non so che, venisse sospeso lo spettacolo!

Espresso da me il dubbio ad amici, questi mi persuasero a credere come avevasi esagerata l'influenza Cavallottiana sul Marchese, e che, in qualsiasi evento, non si indietreggierà sino a mandare a soqquadro le anteriori disposizioni. Dunque se così va la faccenda, io conchiusi: non c'è da perdere tempo... e si cominci a discorrere delle passate *elezioni politiche in Friuli.*

Il Collaboratore straordinario del *Paese*, Organo democratico, esprimeva severo giudizio sulle *elezioni nostre.* Egli lagnavasi di mancate convinzioni politiche, di Partiti effimeri, di chiesuole e consorterie imperanti, di coalizione d'interessi, di metodi elettorali viziati, di displorabile debolezza nei cittadini onesti, e quindi invitava i buoni Friulani a non lasciarsi più abbindolare.

Queste, sommariamente, le censure, su cui da me provocavasi una risposta. E la risposta, dopo le odierne quattro parole d'esordio, si troverà nei *Ricordi di elezioni politiche in Friuli.*

La Chinina Migone ha tal valore
Che viene consigliata dal dottore.

Tanto per variare.

Non più sepolti vivi! — Abbiamo già parlato di quel professore Friedrich di Elbing, che assicurava di aver trovato il mezzo di riconoscere indiscutibilmente se una persona era viva o morta, fotografandole una parte del corpo, per esempio la mano, con una specie di raggi da lui scoperti: i raggi critici, poco differenti da quelli di Röntgen. Ma il professore, che, nel dar rapporto della sua scoperta alla Accademia delle scienze di Vienna, si era tenuto molto sulle generali, non ha fornite ancora le spiegazioni particolareggiate che si potevano aspettare da lui, sicchè il suo ritrovato, per ora almeno, non può dare alcun risultato pratico.

Ora un ciambellano della Corte russa sembra aver risolto il formidabile problema in tutt'altro modo.

Egli ha inventato un apparecchio semplicissimo, che rende, per così dire, ogni tomba provvisoria per un determinato tempo.

Nel coperchio della bara è praticata un'apertura di alcuni centimetri di diametro, alla quale è fisso un tubo metallico. L'estremità inferiore di questo tubo termina in una palla, e la superiore in una cassettina che esce dalla terra e porta un segnale mobile.

Se colui che è stato sotterrato è immerso nel sonno letargico, al più leggero movimento che farà, svegliandosi, toccherà forzatamente la palla; allora l'apparecchio funzionerà da sè, la cassetta s'aprirà e manderà nell'interno della bara aria e luce, sì di giorno che di notte, metterà simultaneamente in movimento una forte soneria, solleverà a un metro e mezzo dal suolo il segnale d'allarme, visibile ad una grande distanza, e permetterà inoltre al malato di chiamare aiuto per mezzo del tubo, che servirà da portavoce.

L'apparecchio è nel suo complesso di una semplicità estrema; nè congegni di ruote, nè rocchetti, nè batterie elettriche. Un medico, che l'ha esperimentato e che, steso in una bara ermeticamente chiusa, ha potuto veder l'ora all'orologio, l'ha dichiarato un'invenzione ammirabile.

L'elettricità applicata alle piante. — Sono già state fatte molte prove sull'influenza della corrente elettrica sulle piante e si sono avuti dei risultati che danno a sperar molto bene per l'avvenire.

Facendo agire per circa due minuti una corrente elettrica sui semi di piselli, fagiuoli, orzo, questi si sviluppano doppiamente più presto degli altri e tutta la pianta assume uno sviluppo rapidamente.

Esponendo poi la pianta ad una corrente debolissima, ma continua, si ha un altro fenomeno. Non soltanto essa cresce molto rapidamente, ma le sostaze nutritive si raccolgono in molto maggior quantità nei frutti. Così per esempio il mosto ottenuto dall'uva elettrizzata contiene molto più zucchero e alcool di ogni altro mosto e le patate hanno un ricchissimo contenuto d'amido.

Invece l'idea di sostituire la luce solare con la luce elettrica è difficil-

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 15

Il romanzo di una donna

Con una parola, il barone di Blainville, li raccomandò ad un'impiegato di servizio; indi offrì il suo braccio ad Alice e si avviò verso quella parte del bosco che lo separava dal castello.

— Oh, Anatolio, proferì Alice, come mi batte il cuore!

— Ed il mio?... rispose Anatolio. Vedete voi, soggiunse poscia, attraverso ai rami quella dentellatura di granito? E' il coronamento del padiglione che l'angelo della casa destina per voi. Là, voi dormirete tranquilla sotto la salvaguardia dell'amicizia la più pura. Là voi vi ricreerete alla vista di ridenti paesaggi, e ciò contribuirà senza dubbio a cacciar dal vostro cuore la tristezza che lo consuma. Là voi ritroverete, io spero, tutto ciò che avete perduto!

— Credete voi Anatolio, che si possa guarire da simili ferite?

— Non c'è che la morte da cui non si possa guarire, rispose Anatolio, ed ancora, i sacri testi non ci insegnano forse non essere altro la morte se non l'alba di un'altra vita?

Poi interrompendosi ad un tratto:

— Oh, sclamò egli, a voce bassa... sento Zulma che abbaja... Il cielo è così puro, e forse Berta è dietro quel piccolo poggio con i fanciulli...

E pronunciando quelle parole, egli si tolse prestamente il cappello, si curvò alquanto della persona e leggermente proseguì per il sentiero muschioso.

Macchinalmente Alice lo imitò e tutti due ascesero l'erta dandosi la mano fino a che poterono con lo sguardo dominare l'opposto versante.

Il barone si rialzò allora lentamente della persona, gettò un rapido sguardo all'intorno e tornò a curvarsi di nuovo.

— Alice, disse egli, basso basso, parlandole all'orecchio, rialzatevi un po', appoggiatevi al mio braccio... e guardate un po'...

Nell'istante in cui le contessa ed il barone prendevano posizione in modo di nulla perdere del quadro, la baronessa di Blainville che loro volgeva il dorso, legava con un filo un grosso mazzo di fiori campestri che Leonilda teneva nelle sue manine dicendo:

— E' per te mamma, non è vero questo bel *bouquet*?

— Per me, la mia carina.

— Sì, per te mamma, per te.

— No! disse Federico, ingrossando la voce, è il mio per lei... il tuo non è abbastanza bello, Leonilda... To, guarda!

E ne mostrava con orgoglio uno che era doppio di grossezza.

— Ma no, disse Leonilda facendo boccuccie... non è vero mamma?

— Ebbene, saranno per me tutti e due... Eccoli che li prendo, i miei fanciulletti.

— E adesso, sclamò Leonilda, voglio farne un'altro per il papà che tornerà domani mattina col bel sole.

— Tu l'hai promesso mamma, soggiunse Federico.

— Ahimè, i miei cari angioletti, mormorò Berta, mandando un sospiro, si sarà avvizzito il vostro *bouquet*, quando il buon papà sarà di ritorno.

— Anatolio, disse Alice... vi si attende da ben lungo tempo, amico mio,... affrettiamo.

Senza dubbio la contessa fece un movimento che tradì la loro presenza. Zulma drizzò l'orecchio e si slanciò di un balzo al dissopra della testa di Leonilda, con gran gioja dei fanciulli che fecero echeggiar il bosco dei lor freschi scoppi di risa.

Ma agli abbajamenti di Zulma la madre ed i bambini si voltarono addietro e scorsero il barone ritto a due passi da essi, accanto ad una signora sconosciuta.

Leggera come una gazzella, Berta scoppiando di gioja si slanciò bentosto fra le braccia del marito.

Durante un'istante, nè l'uno nè l'altro seppero articolare parole; ma i due bimbi, malgrado la piccolezza delle loro gambe, seppero bentosto a loro volta salir sul monticello. Il barone abbassandosi, li strinse al cuore e li sollevò poscia con le braccia, per modo che padre, madre e fanciulli non formarono più che una catena da cui sarebbe stato difficile sciogliere le anella.

Testimone muta di quella scena di famiglia ed in preda ad una viva emozione, Alice si rammentò delle parole del barone: «Solo in mezzo ai campi la vera felicità si sente, si comprende, si assapora con delizia, ma non si esprime punto.

— Oh, è vero! è vero! pensava ella fra sè e sè.

Finalmente il barone si svincolò dolcemente da quella stretta affettuosa, e volgendosi verso la sua compagna di viaggio:

— Oh, perdonate Alice! disse egli... io vi aveva dimenticata per un'istante.

Poscia senza darle il tempo di rispondere e spingendola dolcemente fra le braccia della baronessa di Blainville:

— Berta, la mia beneamata, ti presento la signora contessa di Bréval. Dio l'affida alla nostra buona amicizia con la missione di rassicurare, di consolare e di guarire il di lei cuore ammalato.

— Siate tra noi la benvenuta, disse Berta stringendosi Alice sul suo seno. Io desiderava ardentemente di avervi presso di me, signora, epperò ero tanto lontana dallo sperar di veder il mio voto appagato sì tosto.

— Oh, grazie! mormorò la contessa pallida in volto ed assai agitata; so quanto siete buona. Anatolio me l'ha detto ed io ne ho già le prove.

E si pose una mano sul cuore.

— Alice! disse il barone, voi soffrite... sedete un momento, rimettetevi un po'...

— No, rispose Alice, seduta sul tappeto di muschio; no, io non soffro punto; fra voi due, al contrario, io mi sento appieno felice!

Poscia ella sospirò e la calma rinvenne.

Durante quella scena di presentazione, i fanciulli resi timidi dalla presenza di quella forastiera, si erano accostati alla loro madre tenendosi con le mani alla veste; ma rassicuratisi poco a poco, andavan guardandola curiosamente.

Davanti a quelle graziose testoline, Alice provò il bisogno di sorridere, e stese loro le braccia, ed essi di già famigliarizzati con quella signora sconosciuta a cui il papà e la mamma loro, facevano tante gentilezze, vollero festeggiare a loro modo l'arrivo di lei.

Pochi istanti appresso, Berta, comprendendo quanto la viaggiatrice fosse stanca, diè il segnale della partenza, e la comitiva s'incamminò verso la dimora dove perpetuamente regnavano la pace e l'amore.

Zulma saltando ed abbajando, procedeva innanzi a tutti; venivano poscia Federico e Leonilda cogliendo sempre dei fiori che offrivano a gara al babbo, alla mamma, ed all'omai loro buona amica Alice; indi la contessa, appoggiata al braccio di Anatolio, non potendo però risolversi a lasciar la mano che Berta le aveva porto con sì franca cordialità.

(Continua).

mente attuabile, perchè a pareggiare la potenza della luce solare basta appena una lampada ad arco della forza di 1400 candele a due metri di distanza; e infine le piante così allevate riescono sempre malaticcie e scolorite.

DA TRIESTE.

Risultato delle elezioni del III corpo.

20 febbraio.

Le elezioni del III corpo sono terminate; e la vittoria, una vittoria superba, inaspettata ha arriso al partito liberale.

Il primo a portare la dolce novella alla folla che ansiosa attendeva davanti il Palazzo del Municipio fu baciato ed abbracciato. La commozione era generale, il contento si leggeva sul volto di tutti.

Verso le sei, venne dal presidente del seggio proclamato il risultato della votazione che è il seguente:

Dompieri dott. Carlo con voti 1296, Artelli Filippo 1278, Mosconi Luigi 1276, Gairinger dott. Eugenio 1274, Mestron dott. Guglielmo 1272, Mazorana dott. Giuseppe 1258, Ventura Salvatore 1248, Riedmiller Adolfo 1238, Costellos dott. Aristide 1237, Wieselberger Gustavo 1236, Mossauer Edoardo fu Ant. 1227, Slataper Luigi di Luigi 1223.

A questa lettura risposero le acclamazioni dei presenti, alle quali fecero eco colossale le grida entusiastiche della folla radunata in Piazza Grande.

Il sig. Rascovich fu portato in trionfo per un buon tratto. Indi la folla enorme, compatta si diresse acclamando alle redazioni del *Piccolo* e dell'*Indipendente*, ed indi alla sede della Società Progressista.

21 febbraio.

Ier sera ebbe luogo a questa Associazione l'adunanza per la proposta dei 12 candidati al II corpo, le cui votazioni seguiranno martedì prossimo. Presiedeva il Presidente sig. Benussi che ringraziò gli elettori del III corpo per il suffragio dato con i loro voti ai proposti nella *Progressista;* ringraziò tutti coloro che presero viva parte per la buona riuscita della vittoria.

Fra entusiastici interminabili applausi, lesse quindi parecchi telegrammi di congratulazione, pervenuti da Gorizia e dall'Italia.

Disse quindi brevi parole il sig. Piccoli, presidente della Lega Nazionale. Ringraziò, visibilmente commosso, tutti gli elettori che, come un uomo solo, lo vollero nuovamente all'onore di loro Rappresentante al Municipio.

Per acclamazione, ad unanimità, venne quindi accettata la lista dei candidati proposta. Eccovene i nomi:

Boccardi Antonio, Cambon dott. Luigi, Combi de Cesare, Hermet Carlo, Janovitz dott. Edoardo, Liebmann Jacopo, Mauroner Leopoldo, Morpurgo dott. Eugenio, Rascovich Augusto, Ravasini Oscar, Tolentino Leopoldo, Turrek Edoardo.

L'entusiasmo per la splendida vittoria durò costante tutta questa notte. Si fecero bicchierate in diversi locali pubblici e privati.

Stamattina, accolta dall'ilarità generale, venne alla luce una dichiarazione del Comitato elettorale cittadino: di fronte alla sconfitta di jeri, quel Comitato non trovava più opportuno di presentare candidati per i due corpi, per i quali le elezioni seguiranno questa settimana, ed invitava i suoi membri ad astenersi dalla votazione!

Comizio elettorale per la V Curia.

21 febbraio.

L'ampio viale che adduce al Politeama presentava oggi a mezzogiorno un aspetto imponente nel vero senso della parola.

Centinaia e centinaia di persone accorrevano all'appello della Progressista che doveva presentare al popolo il candidato per il Parlamento di Vienna. Il vasto teatro era gremito.

Il presidente sig. Venezian, dichiarato aperto il Comizio, dopo un bellissimo discorso, propose il nome di Attilio Hortis.

Gli evviva all'indirizzo del candidato echeggiarono per tutto il teatro.

Prese in seguito la parola il neo candidato per esporre il suo programma.

Non tenterò farvi neppur un sunto qualsiasi del discorso; basti vi dica che fu in tutto e per tutto degno di chi lo pronunciava e che riscosse interminabili applausi.

Creta e le elezioni.

A Montecitorio corre voce che le elezioni sarebbero rinviate per l'aggravarsi della situazione in Oriente.

Il Parlamento — dicesi — si riaprirebbe ai primi di marzo.

Nello scorcio della sessione il ministero presenterebbe un progetto pel ritorno allo scrutinio di lista con larghissime circoscrizioni.

Corso delle monete.

Fiorini 222.— Marchi 130.50
Napoleoni 21.15 — Sterline 26.55

Cronaca Provinciale.

Forni di Sotto.

Ferimento. — Per questione di divisione, certi Segatti Luigia e Sartori G. cognati di Val, frazione del nostro comune, vennero alle mani. Il primo, non potendosi vendicare col Sartori, prese una culla nella quale giaceva una bambina di tre mesi e la lanciò nel cortile. Fortunatamente cadde sul letamaio senza conseguenze. Ma la peggio successe poi. Il Sartori visto ciò aggredì il Segatti e disarmatolo di una mannaia che teneva lo colpiva con quella parecchie volte al capo ed in altre parti del corpo, per modo di ridurlo in fin di vita. Anche il Sartori rimase ferito ad un braccio; e venne per giunta arrestato.

Tolmezzo.

Condanna di ladri. — Il Tribunale condannò due giovanotti — Umberto Piccotti e Pietro Zuliani, apprendisti sarti, a quattro mesi di detenzione, per furto di un centinaio di lire commesso pochi giorni sono in Villa Santina, a danno di certo Osvaldo Zuliani.

Arresto. — Giovanni Pietro Michieli, barcaiuolo di Cavazzo Carnico, fu arrestato perchè l'altra notte tagliò il ponte in legno stabilito sul passo a barca del Tagliamento. Quel ponte lo danneggiava nel suo mestiere di barcaiuolo; ed egli... danneggiò il ponte!

Gemona.

Arresto per borseggio. — Gentilini Attilio, Forgiarini Anna e Palese Lucia, vennero tratti in arresto per aver derubato del portafoglio, contenente lire 44, Goi Giuseppe detto *Pipin*. Pare che il Goi fosse un po' alticcio, e che la Palese, ammaestrata dal pregiudicato Gentilini e dalla Forgiarini, donna di male fama, approfittando del suo stato anormale, l'abbia alleggerito del gruzzoletto che teneva in tasca. Dopo, il denaro era stato nascosto in una località poco lungi dal paese, detta il Turco; ma i carabinieri seppero trovare denaro e bricconi

Buttrio.

Un bambino disgraziato. — Martedì scorso, in Caminetto, il bambino di 17 mesi, Sante Maestretti, eludendo la custodia dei genitori, cadde in una pozza d'acqua nel cortile di casa e miseramente morì per asfissia.

Pradamano.

Caduta fatale. — Luigi Pauluzzi di Orsaria, trovandosi sul fienile, scivolò da un mucchio di fieno e cadde col ventre sul taglio di una falce da lui poco prima gettata, fatalmente riportando tali lesioni per le quali poco dopo morì.

San Leonardo.

Sussidio scolastico. — Il ministero dell'istruzione pubblica accordò un sussidio di duecento lire al nostro comune per le sue scuole facoltative.

La moglie Giovanna Mion, i figli Luigi, Elisa, Eugenio, Luigia, Arturo e Giacinto, la nuora Maria Bucco ed il genero Antonio Tocchio coll'animo straziato annunziano la morte, avvenuta stamane del loro amatissimo

Gio. Batta Maddalena

da oltre 30 anni

Segretario Comunale di Maniago,

rapito improvvisamente da crudo morbo a soli 60 anni all'amore dei suoi.

I funebri ebbero luogo ieri domenica alle ore 9 antim.

Con l'animo profondamente commosso — con mano malferma — scrivo il nome di

Gio. Batta Maddalena,

che nell'età di anni 61 — colpito da violento morbo, dovette oggidì soccombere — riusciti impotenti i rimedi delle cure prodigate — in pochi giorni — rapito così alla desolata famiglia, — al paese — che lo piangono — lo chiamano — e non è più!

La morte del *Maddalena* ha largo compianto da tutti; — dal Comune e dal Circondario; — imperocchè — da circa trent'anni, qui, Segretario comunale — e dall'unificazione legislativa rappresentante il Pubblico Ministero nelle udienze penali di questa Pretura — lo avevano in grande estimazione per l'ingegno eletto e per la sagacia amministrativa e giuridica, donde egli attingeva, con la serenità della calma efficacia per la sua parola, e che già lo avevano fatto precipuo decoro del Comune. Ed alla estimazione per lui si aggiungevano in tutti la simpatia e l'affetto, si per la schiettezza e la nobiltà delle maniera, e si per la tanta e squisita bontà del cuore.

Povero *Maddalena!* — Egli disparve improvviso quando gli stavano dinanzi, vaghe di molte e nobili lusinghe, le ore future. Ma alla morte, che tutto involve nel suo oblio, sopravviveranno lungo tempo per lui l'amore dei buoni che lo conobbero e la ricordanza delle sue virtù.

Nel primo momento del dolore — oggi — non posso che deplorare la perdita amarissima — dell'onesto, intraprendente ed operoso cittadino, del quale ci rimarrà sempre cara e venerata la memoria.

Maniago, 19 febbraio.

Avv. Anacleto Girolami.

Friuli Orientale.

Gorizia. — *Elezioni politiche.* — Da notizie positive risulta che gli elettori eletti per la nomina del Deputato al Parlamento di Vienna, si divideranno così: una settantina per il candidato friulano sacerdote Zanetti, ed una quarantina per il dottor don Faidutti, nato nel distretto di Cividale, ma battezzato per uomo dalla coscienza slava.

L'arcivescovo fischiato! — Nella nostra Dieta specie di consiglio provinciale, si verifica ora questo caso: che gli sloveni la abbandonarono. E siccome essa è composta di dieci sloveni e di dieci italiani, così non sarebbe possibile tener sedute, se non intervenisse anche l'Arcivescovo, come appunto successe nell'ultima. Ora, per questo suo intervento l'Arcivescovo, nell'uscire dalla Dieta, venne fischiato da un *saeudo* corrispondente di irosi giornali stampati in tedesco per la propaganda slovena!.. L'atto villano non ha bisogno di commenti.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20

Febbraio 22 Ore 8 ant. Termometro 4.8
Min. Ap. notte 2.6 Barometro 759
Stato atmosferico —
Vento = pressione stazionaria
IERI Coperto
Temp.: massima 12.4 Minima 5.1
Media 7.285 acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Febbraio 22

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.1	leva ore	—
Passa al merid.	12.20.42	tramonta	8.51
Tramonta	17.43	età giorni	21

La Società dei Reduci

prò Candia.

Giorni sono, per incarico dell'intero Consiglio direttivo della società dei Reduci, il Presidente signor Giusto Muratti trasmetteva i seguenti telegrammi:

S. E. Deliannis, Presidente Ministri
ATENE.

Militi della indipendenza e della libertà uniamo nostra voce a quella di tutte le terre italiane, plauso ed augurio ai forti Elleni, arditamente pugnanti per la civiltà, la giustizia ed il diritto nazionale.

Pel Consiglio direttivo
Società friulana Reduci e Veterani
GIUSTO MURATTI, presidente.

—

S. E. Rudinì, Presidente Ministri
ROMA.

Reduci friulani confidano che Governo conscio origini nostra indipendenza e fedele interprete ideali italiani, seconderà certamente legittime, civili aspirazioni fratelli Elleni e plebiscito di Candia gementi sotto barbaro giogo.

Pel Consiglio direttivo
Società friulana Reduci e Veterani
GIUSTO MURATTI, presidente.

Meritata promozione d'un Magistrato friulano.

Dalla *Provincia di Mantova* rileviamo che il nostro egregio comprovinciale dottor Antonio Sellenati Presidente del Tribunale di Bozzolo fu nominato Consigliere presso la Corte d'Appello di Casale.

A Lui, che ognor ricorda il suo natìo Friuli, congratulazioni per la brillante carriera.

Cronaca triste.

Sabato fu condotto all'ospitale un giovane pittore, certo A. C. il quale dava nei giorni passati, manifesti segni di alienazione mentale. Una strana fissazione tra le altre, aveva il misero: di baciare e abbracciare i cavalli!...

Industria che progredisce.

Sabato 20 corr. ebbe luogo l'assemblea generale della società friulana per l'industria dei vimini. Siamo lieti di poter constatare ch'essa si è posta in condizioni finanziarie ottime, poichè, dopo aver messo al fondo di riserva la somma voluta dallo statuto e reintegrato il capitale d'impianto, stabilì di dare ad ogni azione lire 4 che, da oggi in poi, si pagano alla sede della società.

Ci crediamo quindi in dovere, d'inviare una sincera parola di plauso alle egregie persone della Direzione, a cui specialmente spetta il merito d'aver posto questa società in condizioni tanto lusinghiere.

Assemblea del Cotonificio Udinese.

Ieri ebbe luogo l'assemblea generale di questo importante Stabilimento coll'intervento di 23 Soci presentatori di numero 1482 azioni (da lire mille).

Il Consiglio d'amministrazione dapprima e poi i Sindaci lessero le rispettive Relazioni, dalle quali emerge la crescente operosità e prosperità di questo Stabilimento. La produzione del 1896 ascese a pacchi numero 353,153 costituente, a parità di titolo, l'aumento di pacchi 15,926 in confronto del 1895.

Malgrado l'annata poco favorevole per tale industria e mercè le prudenziali valutazioni delle esistenze fatte alla chiusa del bilancio precedente, la gestione del 1896 si chiude con l'utile netto di L. 180,000, cioè 9 per cento sul capitale versato di L. 2,000,000 — e ciò dopo il deprezzamento di L. 99,965 voluto dallo Statuto per consumo macchine, fabbricati ed utensili, dopo erogazione di L. 10,398 al Fondo di riserva (che raggiunge ora L. 80,990).

Dalla Relazione del Consiglio d'amministrazione e meglio ancora da quella dei Sindaci, si evince che le valutazioni dell'ente attivo sono apprezzate in maniera che le cifre esposte in bilancio sono inferiori al valore effettivo.

L'assemblea approvò ad unanimità il bilancio e la erogazione degli utili in ragione del 9 0[0] sulle azioni, pagabili dal 1.o marzo p. v.

Approvò eziandio l'acquisto di terreni fatto sotto responsabilità del Consiglio d'amministrazione dei Sindaci e supplenti per l'importo di L. 42,875 nel Comune di Rive d'Arcano, nella eventualità di erigere un nuovo Stabilimento; progetto ancora allo studio.

Tutti i Consiglieri restanti, Sindaci e supplenti vennero confermati ad unanimità di voti.

L'assemblea si sciolse esprimendo piena soddisfazione sull'operato del Consiglio d'amministrazione, dei Sindaci e supplenti e dell'egregio Direttore signor Grato Maraini.

L'Assemblea della Banca di Udine

ebbe luogo ieri coll'intervento di 27 soci rappresentanti n. 7214 azioni.

Le relazioni del consiglio d'amministrazione e de' sindaci constatarono il perfetto andamento di questo importante istituto e la lettura venne accolta con plauso dagl'intervenuti ed approvato ad unanimità di voti il bilancio a 31 dicembre p. p. Venne pure approvato il proposto dividendo di lire tre per azione oltre le lire 2.50 interessi 5 0[0] già pagato — quindi in totale lire 5.50 corrispondente all'11 0[0] sul capitale versato (lire 50).

Vennero inoltre erogate al fondo di riserva lire 10819.42 quoto utili, l. 18.000 pel coupon sopra la rendita italiana addibita al fondo di riserva, nonchè lire 35.000 trasportate dal conto stabili per effetto della vendita della stabile di Chiarisacco. Complessivamente dunque il fondo di riserva viene aumentato di l. 63,819.62 e da l. 375,149.12 che sussisteva a 1 gennaio 1896 sale ora a lire 438,968.54 che congiuntamente al fondo evenienze lire 37,849.62 sono lire 476,818.16 che aumentano il patrimonio della banca. La situazione poi è maggiormente florida, inquanto che i titoli e valori posseduti dalla banca pel valore di lire 1,182,926.38 sono mantenuti in bilancio al costo, nel mentre presentano un distacco rilevante sul valore effettivo di giornata.

I titoli di rendita 5 0[0] complessivamente l. 48,555 figurano per l. 850,653.88 (87 60 0[0]).

La soddisfazione degli azionisti si manifestò con la conferma alla unanimità di voti degli amministratori cessanti, dei sindaci supplenti.

In sostituzione d'un sindaco supplente rinunciatario venne eletto, parimenti ad unanimità, il dott. Costantino Perusini.

Banca Cooperativa Udinese.

Alle 10 ant. di ieri ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci in seconda convocazione. V'intervennero 75 azionisti e vennero approvati ad unanimità la relazione ed il bilancio 1896 presentati dal consiglio d'amministrazione.

A consiglieri riescirono eletti i signori: Florio co. Filippo, Rizzani Leonardo, de Brandis co. Enrico, Bardusco rag. Luigi, Mason Enrico e Campeis dott. Giuseppe.

A sindaci effettivi i signori: Minisini Francesco, Gennari rag. Giovanni e Ronchi co. avv. G. Andrea. A sindaci supplenti i signori: Della Mora Giuseppe ed Astolfoni Alessandro.

Col primo marzo p. v. verrà pagato il divendo in ragione del 5 0[0] sul valore nominale delle azioni.

Piccolo furto.

Verso le 6 e mezza di jeri mattina certo Francesco Melano fu Pietro d'anni 40 facchino da Udine, denunciò che essendo uscito di casa dimenticando la porta aperta, ignoto ladro vi s'introdusse e gli rubò tre lenzuoli usati del valore di lire 9 e due camicie da donna del valore di lire 2.

L'autorità di P. S. fa indagini.

Acqua Nocera come acqua da tavola non ha eguali.

I funerali

dello scultore Andrea Flaibani

riuscirono vera, imponente, meritata dimostrazione di affetto, di stima per il buono, bravo e modesto artista.

Precedeva: la corona degli *artisti* — splendida, portata a mano; poscia, una senza dedica e una con la dedica *gli amici N. L.* — Seguiva la banda musicale cittadina. Poi, il carro di prima classe, portante il feretro. Su questo, posava una stupenda ghirlanda in fiori freschi, bianchi e rossi intrecciati alle verdi foglie — i colori della Patria, tanto amata dall'Estinto. Dal carro funereo pendevano corone: del Municipio, della Società del Tiro a segno, della Famiglia Bardusco, di amici.

Ai lati procedevano: l'assessore avv. cav. G. B. Antonini per il Municipio; il signor A. Fabris per la Società del Tiro a segno; l'avv. C. L. Schiavi presidente della Società Dante Alighieri; il prof. G. Del Puppo; il pittore prof. A. Milanopulo.

Immediatamente dietro il feretro venivano i fratelli e congiunti addolorati. Poi, tutti quasi i consiglieri del Comune; la bandiera abbrunata della Società operaia, seguita da lunghissimo corteo di soci; professionisti, artisti ed operai che dell'Estinto furono amici; il labaro velato a nero dell'Istituto filodrammatico udinese, seguito da numerosi soci; il labaro abbrunato della Società Dante Alighieri, seguito pure da buon numero di soci.

Il lungo, mesto corteo, si avvanzava lento fra due fitte ale di popolo rispettoso, reverente — mentre la banda municipale alternava sue lugubri marcie.

Sul piazzale fronteggiante il Cimitero, tra una fitta silenziosa di popolo a capo scoperto — furono detti i dolenti addii e ricordate le virtù del Rimpianto. Parlarono: l'assessore avv. Antonini a nome del Municipio; il ragioniere Luigi Bardusco a nome proprio e degli amici; il prof. Del Puppo a nome degli artisti; il signor Romeo Battistig per il Circolo anticlericale XX settembre.

Quì riproduciamo le nobili parole del prof. Del Puppo:

Se ha diritto alla vita chi tutta una vita dona al bene de' suoi simili sacrificandosi volenteroso ed entusiasta sull'altare della scienza, o a quel bene rivolgendo il largo censo e l'innata bontà del core; non ha forse pari diritto alla vita chi quella vita sa trasfondere sulle carte, sulle tele, nel marmo?

Eppure davanti a noi giace fredda la salma d'un'artista, a cui tutto promettevano e l'età appena matura, e la tempra tenace, e il fervido affetto per l'arte sua, e la stima sincera ed unanime de' suoi concittadini!

Povero Andrea! Te forse il sogno dolce e funesto, che alletta ogni anima nata alle sensazioni squisitamente tormentose del bello; te certo, l'affetto pei tuoi cari e l'amore della città natale ricondussero un giorno tra noi dalle tue peregrinazioni: per te, ormai vincitore nell'aspra lotta che tante vittime sacrifica sui campi dolorosi dell'arte, ove ogni flora che spunta è nudrito dalle lacrime del core, dal sangue del core, per te sorrideva nel cielo l'aurora promettitrice della fama: già l'opera tua coronava l'alloro, con tanta e sì fiera e sì nobile disputa contrastato fra i nobili ingegni, ed ecco in breve volgere di tempo svanire il sogno, svanire, fugato dal destino con feroce voluttà di efferato carnefice, poichè ti fu tolta la luce, quella luce donde nascono al mondo i prodigi dell'arte; poi, lenta tormentosa, inesorabile la morte strapparti all'arte, alla fama, agli affetti!

Oh chi li ridice i tuoi spasimi, chi lo ridice il sublime, il sovrumano coraggio con cui affrontasti la tua immane sventura? Mai dal tuo volto, sempre candidamente sereno, traspari l'ambascia dell'anima: e tu soffrivi!

Oh la rammenteranno gli amici tuoi quell'ingenua semplicità dei modi, rammenteranno quel sorriso dolcissimo che ti spuntava gentile sulle labbra, allorchè il desiderio d'ammirare l'opera tua, o di godere della tua diletta compagnia, li conduceva nel tuo studio.

E stanno le tue opere a testimonio della squisita semplicità dell'animo tuo, della tua sapienza d'artista. Se per te non ebbe segreti la forma, quella forma che affascina ancora, ch'è di per sè stessa il segreto più profondo più astruso nell'arte che professavi, sì che il marmo sotto il tuo scalpello rendeva la vita dei nervi, dei muscoli, del sangue; per te il sentimento fu la vita del tuo pensiero, o s'estrinsecava nel concetto come nella fattura delle tue opere. Lo seppero gli artisti ormai famosi, a cui la tua mano, già esperta e sicura, porse aiuto quando appena esordivi nel difficile arringo dell'arte.

E doveva pur essere dolce per te il ricordo dell'umile bottega del legnaiuolo, dalla quale uscivi fidente, per affrontare l'aspro cammino, che s'apriva davanti al tuo avvenire! Quale arte ebbe allora per te più dolci seduzioni? E quanto a lungo stette in forse l'animo tuo, allorchè il pennello e la stecca si disputavano il campo con pari valore e con pari fortuna negli anni tuoi giovanili? Ancora, nel modesto ma prezioso addobbo del tuo studio, ormai deserto, l'occhio vaga incerto fra i tuoi modelli e i tuoi disegni; e si chiede il riguardante: Donde tanta delicatezza, sulle carte, nella mano avvezza al mazzuolo? Eppure, nulla che in te accennasse a presunzione. Non era forse la tua natura fatta per l'arte? e che t'importava allora dei mezzi? Oh ben pochi oggi ti rassomigliano!

Io ripenso al tuo capolavoro, ormai, fortunatamente, gloria della città nostra. Che cosa, nel tuo *Pro Patria* vince nella tenzone? Forse

quella fattura squisitamente delicata, severamente ligia a quel vero oggi da molti così male, così erroneamente compreso; o forse il pensiero dolcemente e tristemente umano, per cui il fragile corpo della suora si piega in atto soave di pietà verso il morente eroe delle patrie battaglie? Oh santa religione del dovere e dell' amore! E tu ben la sentivi questa religione: ed era la religione dei padri, quella religione che il Nazareno predicava sui clivi di Palestina, l'ispiratrice tua quando scolpivi le meste figure che piangono e pregano nel marmo sulle tombe dei nostri cimiteri; era quella religione che guidava la tua mano, allorchè scolpivi, con memore, caldissimo affetto, l'effigie della tua madre adorata sul cippo che ne segna la fossa!

Oh fu veramente degno d'anime ispirate a nobili sensi l'atto, per cui la rappresantanza cittadina volle salvata dall'oblio e forse dalla distruzione quell'opera tua, in ogni senso perfetta; e nel tuo nome, io porgo, anche per tutti i tuoi colleghi, i più vivi sensi di grazie alla cittadinanza che volle e seppe con quell'atto recare all'artista suo così dolce, così ineffabile conforto prima che la morte le rapisse per sempre il cittadino e l'artista.

Dove aleggi ora l'anima tua, candido amico, a noi pur troppo è tolto di sapere: ma se ancora a te può giungere la nostra voce, come un giorno a noi sorridevi gentile, accogli ora l'estremo, affettuoso saluto che ti porgono nella mestizia di questo istante supremo, gli amici tuoi, i tuoi compagni d'arte.

Addio, Andrea! A noi la tua dolce memoria: alla città, che onorasti, il tuo nome!

Nell'atrio dell'Ospitale moltissimi cittadini, di tutte le classi, firmaronsi per omaggio alla memoria dell'ottimo artista, così prematuramante scomparso. Lo scultore Gigi De Paoli di Pordenone, da malattia impedito d'intervenire ai funebri dell'amico, incaricava noi di rappresentarlo; e nella sua lettera soggiungeva:

« La gentile Udine penserà certo di onorare il suo scultore geniale, che racchiudeva in sè tutte le belle doti del popolo friulano e che amò teneramente la sua Città nativa — sparito così presto dal banchetto della vita!... — Se si pensasse ad un ricordo marmoreo, offro fin d'ora l'opera mia gratuita. »

Ringraziamenti.

I fratelli, le sorelle, il cognato, le cognate, i nipoti ed i parenti del defunto Andrea Flaibani ringraziano sentitamente tutte quelle persone che concorsero in modo così solenne a tributare l'ultimo affettuoso addio alla salma del loro povero e caro Estinto.

Rivolgono speciali azioni di grazie al Municipio che mandò la civica banda all'accompagnamento funebre e concesse un posto nel tumulo dei Benemeriti, alla Residenza e Direzione del Civico Spedale per le attenzioni cortesi usate in questa triste circostanza, al Dottor Pennato, ai Sanitari tutti del Pio Luogo che assiduamente e pietosamente assistirono il povero sofferente. Agli amici intimi del Defunto per gli affettuosi riguardi usati nel corso di tutta la lunghissima malattia, alle rappresentanze intervenute al corteo, ed alla Stampa che ricordò con sentite parole le virtù dell'Estinto.

Trincardi Angelo-Antonio e moglie Maria Zilli sentono il dovere di ringraziare tutti quei pietosi i quali mostrarono premuroso e affettuoso interesse per il loro angioletto Italico, che sì tremenda morte loro rapì; o ne seguirono l'adorata salma ai funerali.

Udine, 21 febbraio 1897.

La orribile morte di un bambino.

Sabato, poco dopo le undici, in via Grazzano accadde un caso ben doloroso e compassionevole.

Al n. 99, in un quartierino al secondo piano abita la famiglia di Angelo-Antonio Trincardi, composta della moglie Maria Zilli e di due bambini, l'uno di anni 7 e l'altro, Italico, un amore di fanciulletto, sano, robusto, vivace, di non ancora sei anni.

Il maggiore era alla scuola; la madre, pollivendola, sul mercato; l'Italico, che frequentava l'asilo Marco Volpe, trovavasi in quel di a casa, affidato alle cure di una vicina, certa Amalia Minsulli; il padre stava al lavoro alle Ferriere.

La Minsulli assentossi un momento per prendere in cucina una sporta; in quella, il bambino Italico, che era nella stanza da letto, s'affacciò ad una finestra (delle due) aperta, spingendosi tanto all'infuori da precipitare a capofitto sul sottoposto selciato della via.

Fu raccolto agonizzante, col cranio sfracellato, dal tintore Zaccaria Raiser e portato di sopra. I medici Pitotti e Mucelli che lo visitarono poco dopo, lo trovarono in gravissimo stato. Di lì a breve tempo spirava.

Immaginarsi il dolore, la disperazione, dei genitori che, avvertiti, accorsero tosto a casa: sembravano impazziti!

Sul luogo si recarono il Pretore dott. Partesotti, il medico dott. Angelini, il delegate di P. S. Almasio, per le constatazioni di legge. Il povero piccino fu seppellito ieri stesso.

Piccolo incendio

si sviluppò nel pomeriggio nel negozio Giuseppe Hocke, in Mercatovecchio. Fu presto spento, con non grave danno.

Una retata di monelli.

Il maresciallo delle guardie di città era informato che parecchi monelli, che infestano le vie della nostra città colla questua e con birichinate della peggior specie, avevano formato una piccola associazione ladruncola.

Infatti diversi furti erano stati denunciati ed i sospetti che si avevano su quei disgraziati fanciullastri si confermarono, per il che il maresciallo procedette all'arresto per complicità in detti furti di Umberto Aloisi di Giuseppe d'anni 13, Girolamo Driussi di Angelo d'anni 15, Pietro Jacuzzi di Luigi d'anni 13, Attilio Manin di Davide d'anni 12, tutti da Udine, meno l'ultimo che è dei Casali di Sant'Osvaldo.

Come si vede, tutti questi sciagurati hanno vivente il padre!... Altri due di essi, come abbiamo annunciato a suo tempo, sono in prigione per furto: il Gervasi e lo Zener.

Una lode va al bravo maresciallo di P. S. Gorieri che procura estirpare la mala pianta minacciante di estendersi nella nostra città.

Il **Collegio - Convitto - Militarizzato Aristide Gabelli** in Udine accoglie giovinetti anche durante l'anno scolastico a retta da convenirsi.

Le famiglie i cui figli non ebbero nei primi bimestri classificazioni promettenti, si persuadano che ciò dipende in massima parte dalla vita piena di distrazioni che necessariamente conducono in casa e coi compagni, e procurano un gran danno a loro e ai figli non provvedendo a tempo. Per quanto il male sia avanzato, la Direzione del Collegio A. Gabelli può assicurare che coi mezzi disciplinari e didattici a sua disposizione, può rimediarvi mettendo il ragazzo nella condizione di riguadagnare facilmente il tempo perduto.

Con oggi, i nuovi dazi

andarono in vigore. Ce ne avverte il Municipio con suo manifesto in data di jeri, il quale pubblicheremo domani.

Beneficenza.

Anche quest'anno la benemerita Banca Popolare Friulana di Udine, volle assegnare nel suo fondo di beneficenza lire cento (cento) agli orfanelli dell'Ospizio Tomadini.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Rissa e ferimento.

Fu medicato jeri all'Ospitale Alessandro Tiziani d'anni 22 da Udine per ferite alla mano destra, dichiarate guaribili in giorni quattro, riportate, a quanto asserisce il Tiziani in rissa con individuo che non volle nominare.

Schiaffi e pugni.

Corsero questa mattina, nelle ore piccole, fra una brigata al Veglione del Nazionale; ma niente di più di schiaffi e pugni.

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il Prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: « Pregio principale dell'Acqua di Nocera-Umbra è la mitezza del gas carbonio e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica. »

L.18.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. Rivolgersi *F. Bisleri e, C.* Milano.

Pei disturbi di stomaco usate il Ferro-China Bisleri che è il preparato di ferro il più ricercato ed il più perfetto. 4

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei cetfiicati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 febbraio a L. 105.85.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 1 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.11.

CARNOVALE

La veglia al Sociale. — Discretamente affollata, riuscì questa veglia. Nelle maschere, predominavano i domino. Costumi pochi ed insignificanti, meno qualche gruppo molto bene riuscito.

In quanto alle *toilettes*, erano davvero splendide; le signore, nella pluralità in velluto nero, che tanto loro si addiceva; le signorine, in azzurro, in crema, in giallo, in grigio, in rosa, in bianco, in tutte quelle tinte che donano alle fisonomie rosee e giovanili un'aria di gajezza e fanno sembrare la sala una serra di fiori cari e leggiadri.

La Congregazione di Carità può chiamarsi soddisfatta, perchè al filantropico suo appello risposero tutti i generosi della città e della provincia. Infatti ieri molte e molte persone degli altri distretti erano in teatro. Ecco perchè questa volta, per la tema di ricorrere in omissioni o sbagli, tralascio di far l'elenco delle gentili signore e signorine intervenute alla festa, limitandomi ad un plauso generale per il buon gusto e la fina eleganza. *Ades*

Il ballo del Circolo operaio. Briosissimo riesci, dal principio alla fine, il simpatico convegno.

La Sala, adornata dagli stemmi delle città italiane, artisticamente dipinti dal bravo pittore Vincenzo Mattioni, e disposti con molto buon garbo, presentava un'aspetto lieto e grazioso.

Il Sindaco, l'ottimo conte Antonio di Trento, onorò di sua presenza la gaia festa, promossa dal ceto operaio, e si trattenne, per oltre un'ora, in famigliari discorsi col presidente e con tutti i Membri del Comitato promotore.

La festa mantenne il suo brio fino alle sei ore di ier mattina.

Bravo Cominotti, emerito Presidente; e bravo tutto il Comitato!

Teatro Nazionale. Un concorso straordinario al Veglione di ieri sera. In poche parole si può francamente asserire che per ogni conto in quest'anno il Teatro Nazionale tiene il *primato* per tutti i pubblici convegni carnovaleschi.

Sala Cecchini. Anche quì si ballò con frenesia fino alle prime ore di questa mattina.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 14 al 20 febbraio 1897.

Nascite.

Nati vivi maschi 14 femmine 9
» morti » 2 » 1
Esposti » 1 » 1
Totale n. 28.

Morti a domicilio.

Gio. Batta Basso fu Pietro d'anni 59 falegname — Luigi Valentinuzzi di Lodovico di giorni 13 — Dialma Trieb di Curzio d'anni 2 — Luigi Cotterli di Agostino di giorni 14 — Portalegni Vincenzo di Felice di giorni 5 — Ugo Travagini di Giacomo d'anni 13 scolaro — Isabella Galli-Corbelli fu Giovanni d'anni 69 civile — Umberto Portello di Adolfo di mesi 4 — Giovanni Casarsa fu Francesco d'anni 69 agricoltore — D. Pietro Vicario fu Giuseppe d'anni 52 sacerdote — Domenico D'Agostino fu Gio. Batta d'anni 55 carradore — Italico Trimardi di Angelo di anni 5 e mesi 11.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Linussi del Fabbro fu Luigi d'anni 81 contadina — Caterina Chiesa-Bota fu Gioacchino d'anni 68 contadina — Gio. Batta Del Fabbro fu Angelo d'anni 70 agricoltore — Anna Cantoni fu Gio. Batta d'anni 75 contadina — Andrea Flaibani fu Giovanni d'anni 50 scultore — Luigi Belgrado fu Giovanni d'anni 47 rivendugliolo — Angela De Filippo-Cappello fu Francesco d'anni 29 casalinga.

Morti nell'Ospitale Militare.

Vitallano Veroli di Gaspare d'anni 21 soldato 15 Cavalleria.

Totale n. 20

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Pietro Moreale messo comunale, con Filomena Tambozzo contadina — Vincenzo Feruglio calzolajo con Teresa Bergamasco contadina — Pietro Beltrame possidente con Maria Cantoni casalinga — Alessandro Romanelli fornaio con Orsola Guatto casalinga — Giovanni Fojatti agricoltore con Luigia Verona casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Angelo Asquini ingegnere con Luigia Maria Griffaldi agiata — Giuseppe Vecchio agricoltore con Antonia Pigani serva — Carlo Spizzo operaio ferroviario con Italia Nadali casalinga — Riccardo Cioli bandaio con Catterina Pregl sarta — Umberto Del Puppo, falegname con Teresa Italia Peressini setaiuola.

LOTTO

Estrazione del 20 febbraio.

Venezia	58	68	33	36	32
Bari	77	82	63	31	46
Firenze	65	44	32	52	56
Milano	41	80	79	74	89
Napoli	61	41	81	89	28
Palermo	46	39	33	45	1
Roma	43	49	81	1	40
Torino	79	76	35	54	58

Situazione sempre grave ed incerta.

Riassumiamo le notizie di questi giorni — come al solito, incerte e contraddittorie; e nel riassunto ci atterremo più che altro ai fatti.

In tutte le città d'Italia si fanno dimostrazioni pro Candia. Notevole il Comizio di Roma, ieri tenuto; quello di Ancona; Livorno ecc.; la dimostrazione di Napoli; ecc.

Un telegramma collettivo mandarono parecchi deputati, fra cui l'on. Chiaradia, al presidente della Camera dei deputati in Grecia. Un telegramma inviò pure l'ex ministro Sonnino: anzi, l'*Opinione* attacca perciò il Sonnino, dicendo che una simile manifestazione non è consentita ad un uomo politico il quale si atteggia a capo dell'opposizione.

Non più blocco.

L'*Opinione* assicura che la questione del blocco del Pireo fu eliminata dalle comunicazioni e dalle discussioni del Governo. Adesso si discutono altre proposte; con l'autonomia di Candia.

ULTIME NOTIZIE.

Atene, 21. L'ammiraglio inglese si recò al campo del colonnello Vassos, a cui comunicò la decisione del comandante delle squadre di attaccare le truppe greche se tentassero di avanzare. Lo sbarco di provviste fu dichiarato libero.

Malgrado ciò, Vassos ha proclamato l'occupazione greca dell'isola di Creta.

L'*Asty* annunzia che il Re *è deciso a mantenere l'occupazione di Creta e la sua annessione alla Grecia, ad onta che l'Europa vi sia contraria.*

Furono scambiate cannonate fra l'avviso greco *Peinios* e una fregata turca.

Una dimostrazione a Re Giorgio.

Atene, 21. La popolazione fece una imponentissima dimostrazione al Re in piazza del palazzo reale. Il Re si affacciò al balcone e, rivolgendo la parola ai dimostanti, disse che *adempiva al mandato dell'intera nazione*. Ringrazio pei sentimenti del popolo greco per la Casa Reale, e concluse dicendo: *Iddio protegga e fortifichi i comuni sforzi!*

Notizie telegrafiche.

Situazione gravissima.

Atene, 21. La situazione viene considerata come sempre più grave. Le ultime decisioni delle Potenze porteranno le cose all'estremo.

Di fronte all'*ultimatum* delle Potenze alla Grecia, questa ha intenzione di continuare a fondo, malgrado qualsiasi opposizione.

Nuovo fermento desta la notizia che il principe Nicola è giunto a Larissa. Gli animi sono eccitatissimi.

Qualora l'Europa volesse violentare la Grecia, sarebbe più che probabile che questa risponda sollevando la Macedonia e così allargando il conflitto.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

GAS ACETILENE

SOCIETÀ ITALIANA PEL Carburo di calcio, Acetilene, ed altri gas

ROMA

(Capitale sociale L. 3,000,000)

Apparecchi Automatici Brevettati

per l'illuminazione pubblica, Stabilimenti Industriali, Ville ecc. Questi apparecchi sono di diverse grandezze secondo il numero delle fiamme occorrenti.

Gli Impianti eseguiti con gli Apparecchi della **Società Italiana pel Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gas** furono in molti casi assicurati senza soprapremio da alcune fra le principali Società di Assicurazione, ciò che dimostra la loro prefezione e sicurezza.

CARBURO DI CALCIO

sempre in quantità sufficiente a disposizione degli Utenti.

Per preventivi e richieste rivolgersi al Concessionario nella Provincia di Udine Sig. Cav. GIOVANNI MARCOVICH — Udine

Avviso agli agricoltori

Presso l'impresa Casermaggio fuori Porta Pracchiuso casa Nardini vendesi letame cavallino proveniente dalle stalle militari di Udine.

Il Chirurgo Dentista Americano.

D. A. de Essen

ha trasferito il suo Gabinetto da San Marcuola, Palazzo Gritti, a Calle del Pestrin, 3473, vicino alla Chiesa S. Stefano, *Venezia*.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Appartamento d'affittare

rivolgersi presso

i signori F.lli DORTA

Udine - Angolo Paolo Canciani e Poscolle

Liquidazione volontaria

del negozio manifatture

ANNIBALE D'ORLANDO

La Vedova Romana Sporeni - D'Orlando, *ritirandosi dal Commercio*, avvisa la Spett. Clientela che col giorno 4 febbraio principierà la liquidazione di tutte le merci esistenti nel suo negozio che a speciali prezzi presenta ricco assortimento *stoffe da uomo e donna, nazionali ed esteri, biancherie, cotonerie, stoffe per impermeabili e lana da materasso*

A maggior comodità dei compratori, ogni pezza porterà *segnato in speciale cartellino* il prezzo di vendita.

È inutile avvertire che, in tale circostanza, i prezzi saranno gravati da un forte ribasso, offrendo così una *vantaggiosa occasione* agli acquirenti, non ammettendo alcuna concorrenza.

LA VEDOVA

Romana Sporeni - D'Orlando.

Prezzi fissi - d'impossibile concorrenza

Suburbio Poscolle Via circonval.

G. B. ASQUINI

Rimpetto l'Asilo Marco Volpe

DEPOSITO CARBONI DOLCE, FOSSILE, COK, LEGNA

E

CALCE VIVA

Recapito presso il sig. Pietro Bisutti negoz. Vetrami Via Poscolle 10, sig. Alessandro Sbuelz negoz. Commestibili Via Aquileja 29 e Rivenditori di R. Privative sig.ri Gaetano Burácchio Via Palladio 1, Angelo Costantini Mercatovecchio e Emilio Galanda Via Manin.

Servizio franco a domicilio

Qualità buone prezzi ridotti

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C Edmund Prine 10, Alderseste Street. **LE INSERZIONI**

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra la quale per le sue note proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro infatti che amano o che debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla PASTANGELICA. — *«Una buona minestrina di PASTANGELICA nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Si vende in scatole da 1 Kg. da 1/2 Kg. = da 250 grammi

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

Volete la Salute ???

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronomie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni, dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità. 1

F. BISLERI E C. MILANO

Francesco Cogolo

Specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Estirpatore di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua.

Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino Mercatovecchio*.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannosi alla salute

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1. o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche al nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In Udine: *Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De Girolami.*

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore **FARINA LATTEA NESTLÉ** 18 medaglie d'oro

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di facilissima digestione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** evita i vomiti e la diarrea.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** facilita lo slattamento e la dentizione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** vien presa con piacere dai bambini.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di preparazione facile e rapida.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
D.. 1 52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
R. 6.10 9.49		O. 10.55	15.24
R. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13 20	18.20	M. 18.30	23.40
O* 17.30	22 27	M.** 17.31	21.40
D* 20.18	23.5	O. 22 20	3 4

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9 —	O. 6 30	9.25
D. 7 55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8 1	8.40
O. 9.5	9.42	O. 13.5	13.50
O. 19.5	19.47	O 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7 55	8.35
M. 14 35	15 25	M. 13.15	14.—
O. 18 40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.1[illegible]
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.5[illegible]
M. 15.42	19 36	O. 16.40	19.5[illegible]
D. 17 25	20.41	M. 20.45	1.3[illegible]

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.36	8.5[illegible]
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.[illegible]
O. 17.26	19 36	M. 17.—	19.[illegible]

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6 43	O. 7.10	7.[illegible]
M 9 05	9.32	M. 9.47	10.[illegible]
M. 11 20	11 48	M. 12.15	12.[illegible]
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.[illegible]
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.[illegible]

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. [illegible]
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. [illegible]
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. [illegible]
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. [illegible]

DIFFIDA

L'Acqua Chinina Migone, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'imensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la **Chinina Migone** si è meritamente acquistata.

Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all'Etichetta che distingue la nostra **Specialità**, la quale porta il nome e l'indirizzo della nostra DITTA MIGONE e C. *Via Torino, 12*, MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E sicome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra **Acqua Chinina** con qualche altra imitante la nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e co le sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

MILANO, Via Torino, 12.

Marca speciale depositata

TOSSI Nelle CATARRI BRONCHITI RAUCEDINI INFLUENZA

e loro conseguenze, i Medici raccomandano le premiate Pillole di

CREOSOTINA

DOMPÉ-ADAMI

(Preparazione brevett. dal Creosoto)

Perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti **dai disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame e derivati.

Elegante flacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie *ed al Laboratorio Chimico Farmaceutico*

DOMPÉ-ADAMI

MILANO - *Corso S. Celso, 10* - **MILANO**

Contro semplice biglietto di visita

GRATIS - Nuova Guida Popolare della salute, con definizione delle malattie, cause, metodo di cura, ecc.

NON PIÙ

ASMA

all'istante stesso

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso* Indicazione *gratis e franco*. — Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia)

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristen)

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagne e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco.

— Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, sa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spiralico crist, idrato potassico ee 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo — L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 9

Trovasi in tutte le farm.

Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare antecipato.